

**RISCONTI DI PARTE CORRENTE:**

Sono costituiti per lire 236.000 da risconti su canoni demaniali e per lire 4.388.308.353 da contributi dello Stato non ancora incassati di cui lire 2.073.504.335 relativi al T.F.R. mentre i restanti 2.314.804.200 sono relativi a contributi per ripianamento deficit pregressi.

RISERVA LIBERA ART. 55 LEGGE 30.12.93 N° 537

Sono costituiti dall'accantonamento, effettuato ai sensi della legge sopra menzionata, del 50% dei contributi in C/ Capitale erogati dallo Stato per la realizzazione di opere portuali che ai fini fiscali vengono considerate sopravvenienze attive per cui tassabili.

L'autorità Portuale pertanto si avvale della facoltà, prevista dal citato articolo 55, di distribuire detti importi nei quattro successivi esercizi in quote costanti (sino al 1995 gli anni previsti erano nove).

La situazione al 31.12.1996 si presenta pertanto come segue:

- quote accantonate al 31.12.1995	2.269.608.158
- quote imputate agli esercizi precedenti	561.400.634

residuo al 31.12.1995	1.708.207.524
- quote accantonate nell'esercizio	3.670.981.077
- quote imputate all'esercizio	1.144.706.150

Residuo da imputare al 31.12.1996	4.234.482.451
	=====

CONTI D'ORDINE

Trattasi di poste di bilancio che si compensano con la parte passiva e si riferiscono alla gestione di beni di terzi.

In particolare:

BENI DI TERZI IN DEPOSITO

Sono importi incassati dall'Autorità portuale a garanzia dei canoni demaniali, come previsto dalle disposizioni legislative emanate dal Ministero dei Trasporti e della navigazione, a garanzia di contratti di appalto per lavori di opere portuali, nonché per depositi effettuati dall'Autorità portuale a garanzia. Il loro ammontare complessivo si aggira sui 18,600 milioni di cui circa 392 milioni in contanti e 18.300 milioni mediante fidejussioni.

BENI DEMANIALI IN USO

Si tratta di tutti quei manufatti che, pur essendo stati realizzati con finanziamenti propri dagli Enti Portuali, insistevano su suolo demaniale e pertanto per effetto dell'applicazione della legge di riordino dei porti (84/94 e successive modificazioni) che prevede la trasformazione degli Enti Portuali in Autorità Portuali, sono stati trasferiti al Demanio.

Nel presente esercizio vi è stata l'attribuzione di opere per lire 21 milioni circa.

BENI DELLO STATO

Sotto questa voce vengono registrate tutte le opere portuali realizzate in esecuzione di leggi e/ decreti del Ministero competente con propri finanziamenti ammontanti a lire 59 miliardi e trovano pari corrispondenza nella parte passiva dello stato patrimoniale essendo considerate gestioni speciali.

La ripartizione di detto importo mette in evidenza le diverse fasi di realizzazione; dal conto FONDI PRESSO LA BANCA D'ITALIA che rappresenta i fondi vincolati e finalizzati all'esecuzione delle opere, al conto BENI IN FORMAZIONE nel quale vengono annotati i beni in corso di realizzazione per arrivare al conto BENI IN USO che rappresenta il valore dell'opera ultimata.

CONTO IMPEGNI PER INDEBITAMENTI IN LEASING

E' stato azzerato in quanto, per effetto delle disposizioni contenute nella citata legge 84/94, il mezzo semovente dal cui acquisto traeva origine il leasing è stato alienato e venduto ad una ditta privata operante in porto.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Un anno intenso di lavoro ha contrassegnato nel '96 l'azione promozionale e progettuale dell'Azienda Porto di Savona Vado. Un'attività che non trova certo riferimento nel consuntivo di fine anno, se si guarda all'entità dei traffici che al 31 dicembre registravano una contrazione nel movimento complessivo del 10 per cento, stante la situazione difficile che aveva caratterizzato importanti correnti di traffico a banchina per cui il settore aveva denunciato una diminuzione del 35% rispetto all'anno precedente; flessione certamente più grave in termini di valore aggiunto rispetto agli altri grandi gruppi di merci - se si eccettua la movimentazione in aumento nei silos cerealicoli - comunque di grande rilevanza per i riflessi negativi sui quantitativi in transito nei due bacini portuali, essendo state coinvolte grandi partite di rinfuse sia liquide che solide. Savona, fors'anche più di altri porti essendo interessata principalmente ai traffici in importazione ha pagato in termini recessivi il rallentamento registrato dall'Europa nel suo insieme; infatti, l'accelerazione dell'attività produttiva prevista nel '96 sembra essersi avviata solo negli ultimi mesi dell'anno e potrebbe manifestarsi appieno in questo 1997.

Previsioni che sembrano trovare conferma nei dati dello scalo del Ponente ligure nei primi tre/quattro mesi dell'anno in corso, soprattutto nel campo delle merci convenzionali aumentate rispetto al periodo gennaio/marzo del '96 del 13 per cento, mentre prosegue l'espansione ai depositi cerealicoli. Stentano invece a riprendersi le rinfuse che costituiscono l'ossatura del porto e che pertanto finiscono per condizionare il consuntivo generale dei traffici. Ma se le previsioni danno buone speranze di ripresa per i prodotti petroliferi, per i carboni/minerali siano dinanzi ad una flessione che peraltro caratterizza tutti gli scali del nostro paese a seguito dei minori consumi denunciati dalla apparato industriale italiano, mentre l'afflusso limitato alla centrale ENEL risulta in oggi conseguenza di una riduzione momentanea del parco carbone. Il fatto certo è che in questi primi mesi del '97 è sostanzialmente mutato il clima generale nell'Azienda Porto; si colgono infatti i primi risultati di un'intensa azione promozionale svolta dall'Autorità e dalla componente privata, tradottasi da un lato in nuove correnti di traffico (concimi chimici e segmento crocieristico), dall'altro in un primo riavvicinamento di importanti aziende armatoriali estere che hanno premiato la qualità dei servizi offerti per i nostri terminali. Una iniezione di fiducia che sta manifestandosi nel mondo dello shipping a seguito degli interventi progettuali dell'Authority.

Al di là dell'inizio dei lavori di ristrutturazione della Vecchia Darsena, che si tradurrà in un abbellimento della zona portuale adiacente al porto e in un incremento dei posti barca, primo passo di un piano a largo respiro che dovrebbe portare allo stazionamento nel bacino storico di circa 2000 imbarcazioni da diporto con innegabili conseguenze positive sull'immagine della città capoluogo, gli interventi dell'Autorità tradottisi nell'ampliamento delle disponibilità di magazzini coperti/sale per ospitare i croceristi nonché nell'avviamento di una serie di ristrutturazioni in porto, ha favorito nuove aspettative di breve periodo che troveranno compiuto riferimento già alla metà del prossimo anno allorché l'offerta di spazi si tradurrà nella messa a regime di Calata Boselli con il previsto allungamento della banchina a - 15. Ma, nel campo delle opere marittime un nuovo importante traguardo è stato raggiunto, se è vero che mentre si stanno approfondendo le possibili soluzioni legate all'operatività futura degli impianti funiviari, risulta definito, dopo anni di sollecitazioni, il finanziamento per il

completamento della Darsena Alti Fondali: patrimonio unico nella portualità italiana^{es} potendo vantare lo scalo fondali di 18,5 metri. L'evoluzione positiva del bacino storico mette oggi più che mai in evidenza il clima di preoccupazione che coinvolge alcune realtà nel porto di Vado. E' pur vero che non mancano interessanti proposte da parte di gruppi privati per movimentare grossi quantitativi di prodotti industriali in quell'area; così come resta punto qualificante e ricco di prospettive d'espansione il terminale della frutta. Resta, ciò nonostante, un importante nodo da sciogliere: quello dell'Interporto che sta condizionando l'attività alla banchina principale dello scalo, con innegabili ripercussioni negative in traffici ed immagine. In questa direzione si svilupperà in questi mesi l'azione dell'Authority, non foss'altro dovendosi quest'anno definire la concessione pluriennale di aree e banchine nei due bacini su cui sta manifestandosi un interesse più composito da parte dell'imprenditoria privata rispetto al passato. Questa maggiore internazionalizzazione dell'immagine di Savona, tradottasi nella presenza in manifestazioni a livello sia internazionale che nazionale (è di questi mesi il contatto diretto con le realtà cuneesi e alessandrine), presuppone in deciso salto di qualità da parte dell'Authority non solo nell'offerta di servizi ad alto valore aggiunto ma nella realizzazione stessa di grandi progettualità per cui nei prossimi mesi verranno attentamente esaminate le possibilità di costituzione di organismi collaterali in grado di snellire le procedure e quindi i tempi operativi delle iniziative individuate.

Il bilancio consuntivo 1996, rappresenta il primo rendiconto della gestione dell'Autorità Portuale di Savona, anche se sono state svolte ancora talune attività residue proprie l'Organizzazione Portuale.

Nell'anno, sono stati concretizzati praticamente tutti i programmi previsti a carico dell'esercizio nella stesura iniziale del Piano Operativo Triennale 1996-1998, successivamente integrato con i progetti finanziati all'80% dall'Unione Europea, nell'ambito dell'"Obiettivo 2".

Tra essi, assumono particolare significato:

- l'attività promozionale	162 ml
- la formazione professionale del personale a parziale carico U.E.	34
- gli studi propedeutici al piano regolatore portuale	80
- progettazioni e consulenze varie	110
- l'acquisto di immobile per ampliamento sede	525
- la realizzazione della rete telematica portuale (finanziata dall'U.E. per 2.040 ml. (P.425))	2.550
- riconversione vecchia darsena -1° lotto (finanziata dall'U.E. per 1.280 ml. (P.429))	1.600
- riconversione vecchia darsena -completamento (finanziata dall'U.E. per 560 ml. (P.429))	700
- sistemazione nuova darsena - 1° lotto zone 5/6 (finanziata dall'U.E. per 1.960 ml. (P.186))	2.450
- ristrutturazione magazzini ex Italsider-1° lotto (finanziata dall'U.E. per 1.572 ml. (P.432))	1.965
- ristrutturazione fabbricati e arredamenti per servizi di crociera	265
- asfaltatura piazzale nord-Vado L. (finanziata dall'U.E. per 448 ml.)	560
- ultimazione lavori impianto ferroviario-Vado L. (finanziato totalmente dai LL.PP.)	2.725



per un totale di

13.726

Complessivamente, l'Unione Europea ha concesso finanziamenti per 7.860 ml.

Nel mese di novembre è iniziata l'attività crocieristica invernale, proseguita nella primavera 1997, dalla quale, come si auspicava, sono emerse nuove importanti opportunità sia per l'economia portuale che per i settori turistico-commerciali interessati.

La pianta organica dell'Autorità Portuale, è stata definita in 48 unità, di cui 45 provenienti dall'Organizzazione Portuale.

Rispetto ai 138 dipendenti in forza al 1.1.1996, tutti provenienti dall'Organizzazione Portuale, è risultata una eccedenza di 95 lavoratori; di questi, 43, a fine 1996-primi 1997, 38, hanno lasciato il servizio per prepensionamento, e 5, per dimissioni incentivate.

Allo stato attuale risultano ancora eccedenti 50 lavoratori, da collocare presso le costituenti società dei servizi generali e delle manovre ferroviarie.

Circa i risultati dell'esercizio è da segnalare che anche la gestione 1996 ha beneficiato dei provvedimenti di natura economico-finanziaria derivanti dalla legge di riforma, ed in particolare all'art. 28; ciò ha consentito, a partire dal 1994, la realizzazione di bilanci attivi.

Detti provvedimenti, più volte richiamati anche nelle precedenti relazioni, riguardano:

- le indennità per trattamento di fine rapporto (erogate nell'anno per circa il 70% dell'intero ammontare),
- le rate di mutuo maturate nell'anno, pagate direttamente dallo Stato,
- il disavanzo di amministrazione 1993, (erogato nell'anno nella sua totalità).

Da quanto sopra è risultato un avanzo di amministrazione di lire 11.672 ml, che viene iscritto nel preventivo 1997; circa il suo utilizzo, si rinvia alla relazione riguardante l'aggiornamento di tale esercizio.

Con il 1997 tali benefici avranno termine; i risultati di bilancio rappresenteranno, pertanto, l'effettivo andamento della gestione dell'Autorità Portuale.

GESTIONE ECONOMICA



CONTO ECONOMICO

Il conto economico si è concluso, con un avanzo di lire 15.670 ml, di cui 13.914 ml rappresentati dalle sopravvenienze attive dell'art. 28 della legge di riforma, e lire 4.560 ml, dovuti quasi esclusivamente, alla vendita di beni patrimoniali. Tale avanzo è stato utilizzato per il ripiano dei deficit economici degli esercizi 1990-1992 e quota parte 1993.

Rispetto all'esercizio precedente ha subito aumento di 36.912 ml.

La gestione corrente, come già affermato in precedenza, si è conclusa con un risultato positivo di lire 15.670 milioni, che è stato impiegato per il ripianamento dei perdite pregresse.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione nel corso del 1996 ha mantenuto lo stesso livello raggiunto nell'esercizio precedente, con una diversa distribuzione dei valori e del gettito, facendo segnare un aumento del 4% sul totale.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Anche nel corso del 1996 questi ricavi hanno subito una lievissima flessione, circa 2.772 milioni.

Le voci più significative risultano pertanto:

- proventi per prestazioni di servizi	988milioni
- proventi servizio carri ferroviari	3.767milioni
- canoni demaniali	6.652milioni

I dati esposti sono omogenei a quelli dell'esercizio precedente.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Hanno subito un aumento dovuto a maggiori contributi da parte dello Stato ed al rimborso di parte del personale in distacco presso privati.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Non hanno subito, nei confronti dell'anno precedente, grosse variazioni.

Da notare solamente uno spostamento tra le spese per prestazioni di servizi, in diminuzione, e le spese per oneri diversi di gestione, in aumento.

Non esiste alcun evento di particolare entità meritorio di annotazione.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Da evidenziare in modo positivo l'annullamento degli interessi passivi fino al raggiungimento di un saldo positivo di 200 milioni circa: Tale risultato è dovuto alla buona situazione di cassa.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**PROVENTI STRAORDINARI**

Accorpati sotto questa voce troviamo tutti quei ricavi che non possono essere compresi nei ricavi di produzione

L'importo, per l'esercizio di cui trattasi, è aumentato notevolmente passando da 5.465 milioni a 12.221 milioni. Questo è da imputarsi ad un aumento dei contributi in conto capitale versati dallo Stato e più in dettaglio da:

- Trasferimenti a copertura rate mutui	3.977 milioni
- Variazioni di residui	92 milioni
- Trasferimenti a copertura T.F.R. e opere portuali	7.904 milioni
- Sopravvenienze attive straordinarie	21 milioni
- Imputazione dei decimi accantonati in esercizi precedenti ai sensi dell'art.55 L.31.12.93 n°537	229 milioni

ONERI STRAORDINARI

Questa voce ha subito variazioni in diminuzione in considerazione del fatto che nell'esercizio in esame è stata fatta una migliore e più puntuale imputazione dei costi. Per questo alcuni parametri di confronto con l'esercizio precedente non hanno preciso significato. Trattasi comunque di:

- minusvalenze per alienazione di immobilizzazioni (valore di beni costruiti dall'Ente su terreni demaniali che per effetto della citata legge 84/94 sono passati all'Amministrazione del Demanio Marittimo per il relativo incameramento)	20.365.690
- minusvalenze patrimoniali per alienazione di beni inventariati	15.400.000
- sopravvenienze passive straordinarie	14.814.204

=====000000000000000000=====

AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997



AUTORITA' PORTUALE DI SAVONA

Comitato Portuale - 29.4.1998
Delibera n° 50 - anno 1998

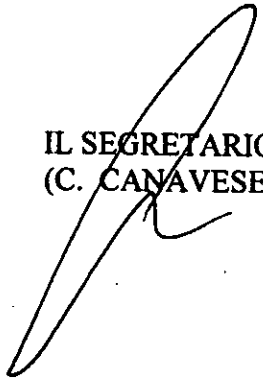
3) Approvazione Bilancio Consuntivo Esercizio 1997

IL COMITATO, sentito il Presidente, vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti allegata sub A;

APPROVA il bilancio consuntivo dell'esercizio 1997 allegato sub B che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

APPROVA inoltre la nota integrativa allegata sub C, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, redatta ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, a seguito delle disposizioni CEE in materia di impostazione civilistica per i bilanci dei paesi comunitari, recepita dall'Italia con D.L. 3-4-1991 n° 197 con decorrenza 1993.

La presente delibera sarà trasmessa al Ministero dei Trasporti e della Navigazione e al Ministero del Tesoro ai sensi dell'art. 12 comma 2 - lett. a) della Legge 28-1-1994 n° 84.


IL SEGRETARIO
(C. CANAVESE)

IL PRESIDENTE
(G. SCIUTTO)


RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il “Bilancio consuntivo ‘97” costituisce, dopo l’approvazione i da parte del Comitato Portuale del Piano Operativo Triennale e della “Relazione sull’attività promozionale organizzativa ed operativa”, il terzo conclusivo documento ufficiale sul lavoro svolto dall’Autorità Portuale lo scorso anno.

In ordine di tempo, alle linee programmatiche e ai progetti prospettati nel P.O.T. del maggio 1997 è puntualmente seguito nel corso della riunione del 10 aprile scorso, con la consegna del volume su “Lo Sviluppo Programmato”, il consuntivo delle principali iniziative definite negli ultimi dodici mesi dalle singole Aree.

Oggi, poi, con la presentazione del bilancio, l’iter amministrativo degli interventi dell’Authority trova una sua compiuta definizione.

*

Dal rendiconto finanziario, specificatamente dall’esame approfondito della consistenza delle entrate e delle uscite, emerge peraltro chiaramente la necessità del porto di Savona Vado Ligure di poter contare su finanziamenti di ben altra entità, se rapportati alle iniziative intraprese e ai progetti che scaturiscono sia dalle esigenze generali dello scalo, sia dalle pressanti richieste di infrastrutture dentro e al di fuori della cinta doganale da parte dell’imprenditoria privata.

In effetti, durante il ‘97 è proseguito da parte dell’Autorità Portuale un vasto disegno programmatico ed operativo che se da un lato ha costituito un supporto alle imprese presenti nello scalo, dall’altro ha portato ad un rafforzamento dell’immagine ma anche ad un recupero di importanti correnti di traffico mentre sono state gettate solide basi per la presenza nei due bacini di nuove tipologie di merci.

La validità degli obiettivi conseguiti e l’impostazione di nuove opportunità perseguibili in parte già dal corrente anno ‘98 hanno finito per creare un clima di rinnovato interesse oltre che di fiducia ai vari livelli: dalle aziende terminalistiche, all’atto della definizione di nuove opportunità di lavoro, agli enti territoriali ed economici nonché delle associazioni che rappresentano gli interessi della collettività nell’ambito portuale.

L’aspettativa è che la preziosa collaborazione fornita da tutti i soggetti, ed in particolare dai rappresentanti:

- degli enti pubblici, possa trovare una significatività maggiore in questo anno '98, allorquando si andrà alla definizione del nuovo piano regolatore portuale, dello strumento urbanistico che condizionerà scelte e finanziamenti dei primi vent'anni del terzo millennio;
- degli operatori portuali si traduca in un ulteriore potenziamento dei traffici, anche a seguito dell'avvenuta determinazione dei canoni concessori di banchine, aree e sovrastrutture, che ha permesso di meglio determinare i rapporti tra Authority e imprese, sicché nei primi mesi del '98 si è provveduto all'assegnazione ai terminalisti di cospicue zone dei due bacini attraverso il rilascio di concessioni pluriennali.

Il fatto certo è che nel corso del '97 si è definita una parte rilevante di opere di potenziamento dello scalo marittimo mentre si andava alla concomitante apertura di nuovi lavori e venivano individuate ulteriori fonti di finanziamento da parte dello Stato e della Regione attraverso fondi comunitari: sicchè, mai come oggi, il porto commerciale si è trovato a gestire investimenti pubblici.

Anche sul lato dell'offerta sono state intraprese vie importanti attivando un'ampio ventaglio di iniziative di promozione finalizzate all'acquisizione di nuovi traffici, secondo linee sottoposte ad approfondita verifica che lasciano spazio a prospettive nel breve/medio periodo.